

## Il cordoglio della Regione e dei sindacati

# A15, l'operaio travolto viveva nel Reggiano «Un papà eccezionale»

» La sua pagina Facebook è tappezzata dalle foto in cui stringe a sé, in un abbraccio, il figlio che ora ha 12 anni. E quegli scatti raccontano molto del carattere di Salvatore Rabbito, l'operaio 53enne morto sul lavoro mercoledì sera, in un cantiere dell'A15. «Era un padre eccezionale, un uomo molto dolce, che spendeva tutto il suo tempo libero insieme al figlio», racconta bene questo operaio del settore edile, dipendente di una ditta con sede nel Modenese. Originario di Palermo, Rabbito si trasferì a Modena all'inizio degli anni Ottanta, per poi spostarsi, pochi anni fa insieme alla moglie Rossana e al figlio, in provincia di Reggio Emilia, a San Martino in Rio. Ma il legame con la città della Ghirlandina non si è mai spezzato: il 53enne, tifoso di calcio, era molto conosciuto nella curva del Modena.

L'incidente sul lavoro in cui ha perso la vita è avvenuto mercoledì sera, pochi minuti prima delle 21. Stando alle prime ricostruzioni - affidate alla polizia stradale di Parma - l'uomo sarebbe stato travolto e ucciso da un mezzo da cantiere. La salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

«Voglio esprimere a nome della Regione il più profondo cordoglio alla famiglia», scrive l'assessore Vincenzo Colla (Lavoro), che promette: la prossima riunione del Patto sul lavoro sarà dedicata al tema della prevenzione e della sicurezza. Cordoglio anche da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, che hanno annunciato per oggi quattro ore di sciopero provinciale nel settore edile.

**R.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Salvatore Rabbito**  
Il 53enne lavorava per una ditta edile della provincia di Modena.

